

Quando la differenziata è da bollino rosso

La Tech ha verificato che il conferimento nei sacchi neri non è stato fatto secondo le regole e rimanda la raccolta mattutina

DANIELA CITINO

Chi nella mattinata di ieri ha notato lo stazionamento di molti sacchi neri ad uso dell'indifferenziato, più tecnicamente detto "secco non riciclabile" davanti alle abitazioni, ne avrà istintivamente attribuito il motivo ad un plausibile, nonché "possibile" ritardo nelle operazioni di ritiro da parte della ditta preposta al servizio. La realtà invece è stata ben altra e la si trova annunciata nella lettera indirizzata dalla Tech all'amministrazione comunale e dunque alla commissione straordinaria.

«Si continua a rendere nota la problematica di errato conferimento. Moltissimi utenti ricorrono all'uso di sacchi neri e inglobano nello stesso sacco, in modo indifferenziato, eccessivi quantitativi di materiali riciclabili, generando volumi impropri e conseguenti carichi di lavoro



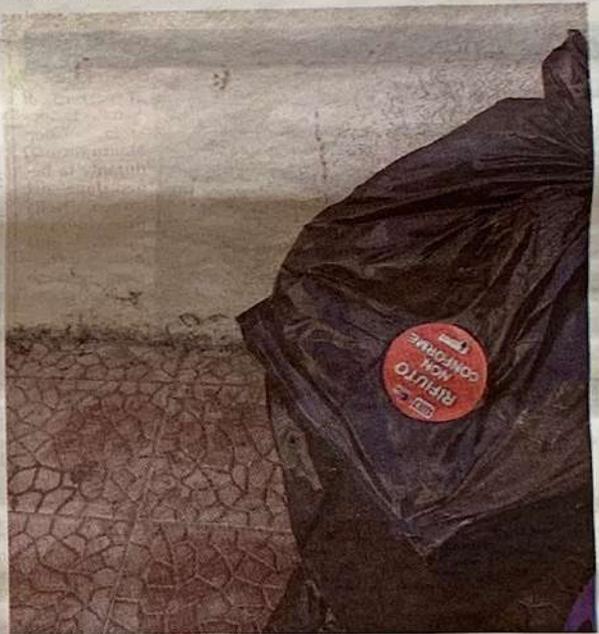
Situazione sempre delicata in città per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti. Sotto, il bollino rosso apposto nei sacchi neri

oltre le previsioni» scrive la Tech annunciando l'inizio di una scrupolosa opera di controllo ed è ciò che si è verificato ieri mattina con il "triste" risultato di vedere la città ancora stracolma di sacchi neri contrassegnati dal bollino rosso, diretti testimoni di una palese "mancata" volontà (o difficoltà?) di corretto conferimento.

E considerato che è estate e che la città non poteva restare così, nel pomeriggio della stessa giornata su input della commissione straordinaria i sacchi neri sono stati ugualmente ritirati. Una "finestra" di tolleranza che però avrà tempi brevissimi. «Abbiamo pazientato un po',

nella speranza che la coscienza civica avesse il sopravvento, ma così non è stato, e abbiamo deciso di lanciare un segnale chiaro e inequivocabile. L'indifferenziato non significa che si può buttare di tutto, dall'umido alla plastica alla carta, confidando nell'opacità dei sacchi neri: indifferenziato significa secco non riciclabile, nient'altro" precisa la commissione straordinaria avvertendo "che da martedì prossimo non ci saranno sconti per nessuno: assieme agli operai della Tech opereranno anche gli uomini della polizia municipale, e per ogni anomalia riscontrata scatteranno le sanzioni".

Pugno di ferro anche per ciò che riguarda la pulizia dei lotti interclusi. "Il delegato all'esecuzione del contratto, Gaetano Nicosia coadiuvato dal personale della Tech, ha verificato le emergenze e le criticità presenti nella frazione rivierasca: venti i verbali in corso di notifica per mancata pulizia dei lotti interclusi di cui dieci in città" prosegue la commissione precisando di volere rendere più efficiente la gestione della raccolta dei rifiuti presso gli esercizi commerciali. "A tale scopo forniremo a chi ne ha fatto richiesta i carrellati per meglio differenziare".



Il mare, pianeta da esplorare

Gli studenti dello Psaumide e la Cp in visita a Scoglitti



LA PROTESTA DI FRATELLI D'ITALIA INTERCETTA IL MALUMORE DEGLI OPERATORI COMMERCIALI

«Incremento della Tosap alle stelle, così non va»

Il malumore di diversi esercenti commerciali è rappresentata da Fratelli d'Italia per via degli aumenti vertiginosi delle tariffe per l'occupazione del suolo pubblico. «E' motivo di grande preoccupazione e ansia per le sorti delle loro attività che già per effetto della contrazione dei consumi riescono a stento a sbarcare il lunario - dice il coordinatore del partito a Modica, Emanuele Cavallo -. In effetti, confrontando le tariffe approvate con le ultime delibere consiliare e di giunta con quelle precedenti l'inasprimento è veramente notevole e le preoccupazione

degli esercenti sono comprensibili. In alcuni casi si passa da 106 euro annui per metro quadro a 180 euro. Per non parlare dei dehors le cui tariffe arrivano fino a 210 euro al metro quadro. Effettivamente è una bella batosta».

«Leggendo gli atti - continua Cavallo - si apprende che la ratio degli aumenti affonda le radici nell'esigenza di portare a pareggio il bilancio comunale, a causa dei minori trasferimenti nazionali e anche per rimanere in linea con il piano di riequilibrio. In sostanza, per sistemare il bilancio servono tantissimi soldi e quin-

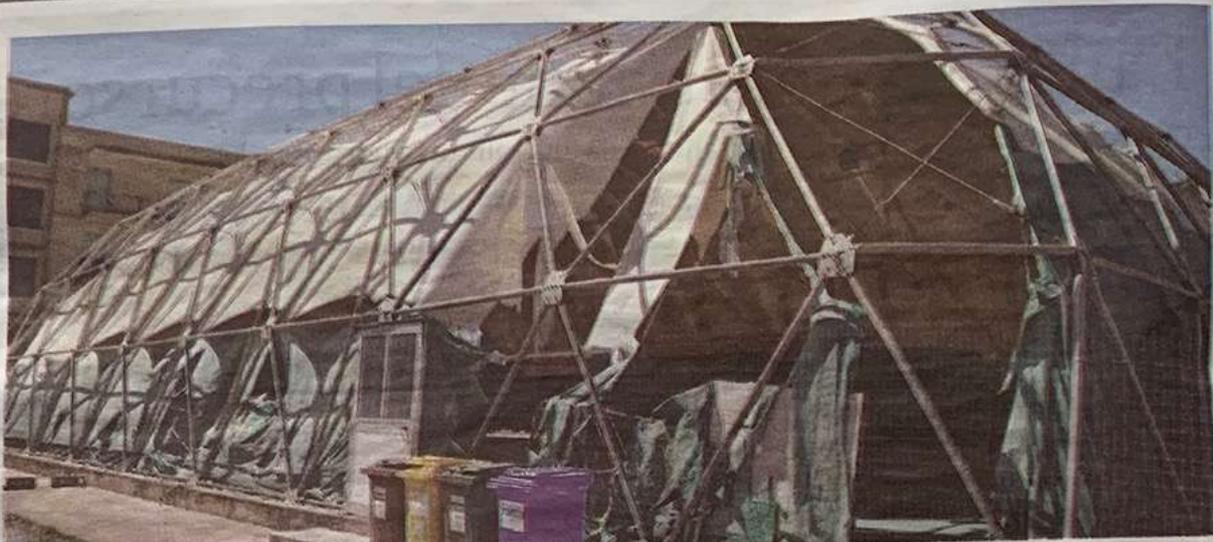
di, a prescindere da qualsiasi analisi di settore o approfondimenti opportuni, si decide quanto fare pagare agli esercenti. Noi crediamo che un aumento di questa portata in un periodo in cui a Modica il settore è in via di espansione, potrebbe provocare un disincentivo per gli operatori che vorrebbero investire in Città e soprattutto gravi difficoltà a quelle esistenti con particolare riferimento alle start up. Non vogliamo suggerire all'Amministrazione comunale dove reperire i fondi per attenuare, già dal prossimo anno, le tariffe da applicare agli esercenti».



● Corso Umberto

Modica

La questione degli impianti sportivi finisce tra i banchi dell'aula consiliare con l'auspicio di risposte perentorie



Il geodetico e lo stadio sono abbandonati «Quali sono le intenzioni del Comune?»

Il consigliere comunale di Fi lamenta che le società sportive hanno difficoltà a pianificare non potendo contare su strutture all'altezza

CONCETTA BONINI

«Che futuro immagina l'Amministrazione comunale per le strutture sportive di Modica? Quali sono le intenzioni da parte dell'assessore comunale allo sport, Maria Monisteri, che ricopre anche il prestigioso incarico di delegato Coni, in merito all'impianto Geodetico di via del Serbatoio a Modica Alta e allo stadio Pietro Scollo ancora inagibile?». È il consigliere comunale di Forza Italia Mommo Carpentieri a porre una sfilza di domande su quello che definisce «il totale immobilismo sull'impiantistica sportiva a Modica». «Le società sportive - sostiene Carpentieri - restano in attesa di ri-

«Ci attendevamo maggiore attenzione da parte dell'ente ma fino a oggi tutto tace»

Mommo Carpentieri



L'assessore comunale al ramo è anche delegato Coni E' stata invitata a intervenire

Maria Monisteri

sposte da parte dell'amministrazione e soprattutto da parte dell'assessore con delega allo sport che si sta dimostrando totalmente indifferente alla problematica. Ci dispiace notare come non solo le società sportive ma anche le stesse strutture siano vittime della totale assenza di interesse da parte dell'amministrazione. La situazione è sotto gli occhi di tutti. Nulla è dato sapere riguardo lo stadio Pietro Scollo ancora inagibile. A nulla sono serviti gli appelli da parte delle società sportive che vorrebbero, già dal prossimo mese di luglio, tornare ad allenarsi all'interno del campo sportivo cittadino. Vorremmo almeno sapere - commenta Mommo Carpentieri -

quali sono le intenzioni dell'assessore Monisteri in merito a questa importante struttura sportiva».

Purtroppo ancora peggiore è la situazione a Modica Alta, «dove l'impianto Geodetico di via Serbatoio è - secondo Carpentieri - il simbolo dell'incuria e dell'indifferenza di questa amministrazione verso lo sport e le società che ruotano intorno ad esso»: «Da oltre un anno - continua Carpentieri - il Geodetico, che prima raccoglieva giovani da ogni angolo di Modica, è abbandonato a se stesso e destinato a restare in questa situazione di degrado per chissà quanti anni ancora. Ad aprile del 2018, dopo che il forte vento squarciò parte del tendone,

nessuno si interessò più della struttura che, ad oggi, è il triste simbolo dell'operato e dell'interesse dell'assessore allo sport verso le strutture sportive cittadine. Ricordiamo che il Geodetico, oltre ad essere stato un importante polo sportivo per l'intero quartiere, era anche area di ricovero per la Protezione Civile in caso di calamità. Vorremmo sapere sempre dall'assessore Monisteri quali intenzioni e quali programmi ha nei confronti dell'impianto geodetico. Se intende lasciarlo abbandonato e vittima del proprio destino oppure adoperarsi affinché si trovi una soluzione per poter riconsegnare ai residenti di Modica Alta una delle già poche strutture sportive presenti in zona».

Proprio nei giorni scorsi anche il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Tato Cavallino aveva denunciato le «pessime condizioni del campo di calcio a 5 di via Sulsenti», in questo caso al quartiere Sacro Cuore. Inaugurato nel 2013, il campo gode di una posizione centrale e della vicinanza degli istituti scolastici, qualità che lo rendono assiduamente frequentato da molti ragazzi, nonostante ad oggi sia nei fatti inagibile, a causa delle porte pericolanti e del manto in erba sintetica completamente lacerato. «Tutto ciò rende il sito poco sicuro, motivo per cui, al fine di evitare spiacevoli inconvenienti ci si auspica un urgente intervento dall'amministrazione comunale», aveva detto Cavallino: «Ascoltando diverse lamentele da ragazzi

impossibilitati a giocare, ci sembra doveroso chiedere un celere intervento da chi di dovere, l'Amministrazione, volto ad attivare una manutenzione straordinaria del campo e consegnare il sito ai ragazzi dandogliene piena facoltà di usufruirne. Nel momento in cui il campo è stato completato, bello ed invitante, si è automaticamente avviata la fase del degrado che sta seriamente compromettendo la struttura abbandonata sempre più a se stessa. Tutto ciò non è



tollerabile per una città che è non solo da mostrare ai turisti ma è anche la città da vivere ogni giorno».

Nel frattempo proprio in via Sulsenti sono in corso i lavori per la costruzione della nuova Palestra «Io gioco legale». Pallavolo, calcetto, basket sono solo alcuni degli sport che sarà possibile praticare nella nuova struttura che sarà a servizio non solo del quartiere ma dell'intera comunità sportiva modicana. «Io gioco legale» è un progetto presentato molti anni fa e successivamente approvato nell'ambito del Pon Sicurezza.



Fioccano le prime multe ma in città e fuori pullulano le discariche abusive. E c'è il giallo Cuturi



Scicli e i rifiuti, un caso aperto L'assessore «Risolveremo presto»



Cumuli di rifiuti abbandonati per strada.

A DIGA DI SANTA ROSALIA

ta sacchi di spazzatura



eventuale progetto che possano concretizzare delle iniziative per la valorizzazione e la cura del lago".

Il consigliere Firrincieli afferma che si adopererà lungo questa direzione per cercare di puntare i riflettori su una questione che merita la massima attenzione. "Il presidente Gravina, e io mi unisco a lui - prosegue l'esperto M5s - ha inteso ringraziare per il sostegno fornito i partecipanti alla manifestazione, i pescatori intervenuti, il Comune, per il patrocinio alla manifestazione, e l'impresa ecologica Busso Sebastiano che ha messo a disposizione un autocompattatore dove l'immondizia è stata conferita. Sono stati messi a disposizione sacchi e guanti per la raccolta utilizzati dai partecipanti alla manifestazione. La parte dell'invaso ripulita è quella ricadente nell'invaso del troppo pieno delle zone denominate Formica, Cavaglia e Bafarano".

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Per fronteggiare l'emergenza rifiuti a Scicli sono scattati controlli serrati da parte della polizia municipale. Ieri mattina sono stati multati i responsabili di tre locali commerciali rei di aver conferito i rifiuti in Corso Garibaldi, mentre alcuni cittadini sono stati sanzionati nei pressi di Via Mormino Penna per non aver fatto la raccolta differenziata.

La musica a Scicli starebbe quindi per cambiare, non ci sarà più tolleranza e all'installazione di diverse telecamere sul territorio si uniranno maggiori controlli. "Il nostro territorio - commenta Lino Carpino, assessore all'ecologia - è sotto attacco, troviamo rifiuti che vengono conferiti da Comuni vicini e non. A titolo di esempio ultimamente sono stati trovati diversi sacchi di spazzatura che riportavano il bollino del Comune di Rosolini. Non posso negare - continua l'assessore - che ci sono stati momenti problematici, ma posso assicurare che non siamo stati con le mani nelle mani: alla ditta sono state impartite numerose direttive, alcune sono già state ottemperate, altre no, ma nel mezzo c'è stato anche lo stato di agitazione degli operai che ha rallentato il tutto".

A dispetto delle dichiarazioni dell'assessore, però, "la situazione rifiuti a Scicli è fuori controllo": questa è la frase che si sente ribadire più spesso da esponenti di opposizione, ma anche da comitati e cittadini che quotidianamente sui social postano foto di micro o macro discariche abusive dislocate in ogni parte del territorio comunale. A Bruca, come a Playa Grande o Donnalucata, l'arrivo dell'estate ha reso la situazione ancor più grave di quanto già non lo fosse alcuni mesi fa. Le 1500 tonnellate di rifiuti indifferenziati conferiti ad Alcamo tra gennaio ad oggi sono una enormità se si pensa che Modica e Ragusa non ne hanno portati e che Vittoria, più grande rispetto a Scicli, ne ha conferiti 41 tonnellate.

E che sulla gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti qualcosa non stia funzionando è più che evidente: la raccolta differenziata ai minimi storici, 1500 tonnellate di indifferenziato conferite ad Alcamo, oltre alla quota che quotidianamente viene scaricata a Cava dei Modicani, eppure la città continua ad essere sporchissima. "In un anno - spiega ancora

Carpino - abbiamo cambiato tre ditte e questo ha frenato il percorso avviato per raggiungere buoni livelli di raccolta differenziata. Adesso l'azienda sta premendo sull'acceleratore bonificando le discariche abusive; nell'immediato realizzeremo delle isole ecologiche. Purtroppo dobbiamo fare quotidianamente i conti con chi scarica abusivamente, spesso troviamo rifiuti di cantieri che lavorano in nero".

A queste problematiche, poi, se ne aggiungono altre se possibile molto più gravi, come ad esempio il rinvenimento di rifiuti speciali sotterrati in contrada Cuturi che ha portato all'apertura di un fascicolo da parte della Procura di Ragusa che sta indagando per cercare di individuare gli autori del reato di disastro ambientale. Dalle prime informazioni, pare si tratti di rifiuti di origini animale con corposa presenza di candeggina, ma si attendono ancora gli esiti degli esami effettuati dall'Arpa.



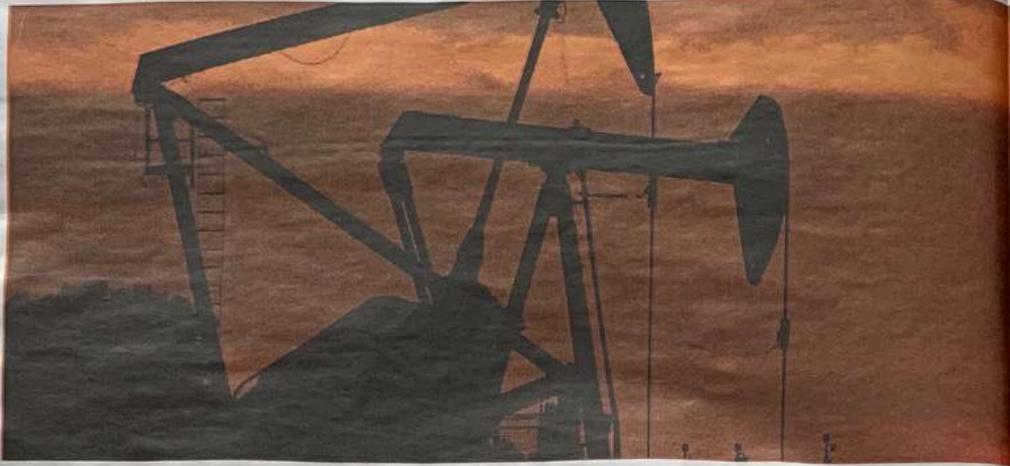
Per la presidente del Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente di Scicli, Tiziana Cicero, quando accaduto a Cuturi è la testimonianza concreta di come la situazione rifiuti sia fuori controllo. "Il Comitato - afferma - si è sempre reso disponibile a fornire il proprio contributo all'amministrazione comunale, la quale invece si è arroccata sulle proprie posizioni, evitando il confronto democratico con i cittadini. Continueremo la nostra azione di tutela del territorio e continueremo ad informare la città".

Da più fronti, in questi mesi, si è chiesta la testa dell'assessore Lino Carpino ritenuto responsabile della situazione che si è venuta a creare in città. "Per quanto mi riguarda - afferma l'assessore - il territorio è costantemente sotto controllo, molti che mi accusano sanno nella loro coscienza come mi sono mosso. Questi signori, anziché chiedere spiegazioni all'amministrazione comunale, dovrebbero interrogare i loro referenti politici a Palermo perché stiamo subendo le scelte di una politica che sta facendo arricchire due discariche in Sicilia".

La situazione è insomma ancora molto delicata, i fronti delle emergenze sono più d'uno e, prima ancora che esploda l'estate (le cui avvisaglie non lasciano presagire temperature "normali") e che il territorio si riempia di turisti è necessaria la massima attenzione per riuscire a trovare le soluzioni adeguate.

Primo Piano

◉ Dopo lo sversamento in contrada Moncillè, affluente dell'Irminio, parla il prof. Aldo Ferrara Massari



«Il petrolio? A nostro rischio e pericolo Non esiste un vero piano di prevenzione»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Lo sversamento di oli che si sta registrando in contrada Moncillè, interessando l'omonimo torrente, affluente dell'Irminio, suggerisce una serie di riflessioni, soprattutto in relazione alle conseguenze, in termini di inquinamento ambientale, che può subire il sottosuolo e la vegetazione. Esiste un livello di sversamento che consente di stare tranquilli? La situazione è più che mai complessa e va affrontata guardando alle diverse sfaccettature che riguardano il mondo delle perforazioni petrolifere. Ne abbiamo parlato con Aldo Ferrara Massari, professore di malattie respiratorie all'Università di Siena e autore di diverse pubblicazioni tra cui "La vita al tempo del petrolio" e il recentissimo "Oil Geopolitics" che dedica un intero capitolo alla questione petrolifera in Sicilia, con particolare riferimento all'area del Ragusano.

ti preposti. Diversa la situazione in altri Paesi. In Norvegia ad esempio opera un'autorità indipendente di controllo, la Petroleum Safety Authority (PSA), per la supervisione delle attività petrolifere circa tutela della salute, ambiente e sicurezza. In Italia invece i controlli vengono generalmente affidati alle strutture Arpa, spesso non del tutto adeguate per la complessità petrolifera. Non solo, ma i controlli ambientali sono spesso

svolti dagli stessi controllati; solo in caso di incidenti rilevanti vengono coinvolti enti superiori, come ad esempio l'Ispra".

Esistono controlli preventivi?

"È la prevenzione il puntum dolens. Non c'è. Manca un piano efficace, globale, omnicomprensivo di Valutazione d'Impatto Ambientale. Se è possibile farlo sul piano geologico, manca la necessaria e globale attenzione al territorio. Esso va inteso non soltanto come suolo, e quindi bene comune, ma come tessuto di attività commerciali, turistiche e realtà sociali. Inoltre andrebbe utilizzato il principio di precauzione, adottato nella Legge Quadro sull'inquinamento Elettromagnetico (D.Lgs 36/2001) per cui, in assenza o in attesa di rilievi scientifici idonei e comprovati sull'impatto di salute, vige un principio precauzionale, discrezionale, ma che comunque fornisce una sponda alla prevenzione attiva, in questo caso con lo strumento legislativo".

Per lo sversamento di Moncillè, Legambiente ha annunciato un esposto in Procura rifacendosi alla Val d'Agri. Lei ne ha accennato: è corretto o esagerato un parallelismo?

"Vede, in Italia, malgrado i ripetuti tentativi di Enrico Mattei in Val Padana, la maggiore estrazione avviene in Basilicata (80%) e nel Ragusano gran parte del restante. Ciò serve al fabbisogno di un misero 12%. Il restante 88% è greggio e gas d'importazione (Russia, Libia, Algeria etc). A fronte del 12% di greggio e di pochi milioni di royalties ai Comuni, quanto dovremo spendere per risanare? Al 2018 sono presenti 39 pozzi petroliferi, di cui 24 in produzione, il Centro Olio Val d'Agri (COVA), per il trattamento e desolforazione degli idrocarburi, e il pozzo di reiniezione dei reflui petroliferi Costa Molina. Il COVA si trova a breve distanza dall'invaso del Pertusillo, che ne subisce gli impatti ambientali. Il tutto nel territorio del comune di Viggiano, area del terremoto del 1857. Già l'analoga sismicità e ciò che accomuna il territorio Ragusano e la Val d'Agri ma quel che è avvenuto in Val d'Agri può riprodursi all'infinito. In Italia, sono presenti faglie attive sismogenetiche".

IL PROFESSORE



Il prof. Ferrara Massari (Università di Siena):

«I controlli ambientali sono spesso svolti dagli stessi controllati, solo in caso di incidenti rilevanti vengono coinvolti enti superiori come l'Ispra»

Chi deve fare i controlli in questo caso?

"Il problema è complesso, come quello relativo alle concessioni. Paghiamo lo scotto di normative non del tutto adeguate circa la prevenzione e lo studio del sottosuolo e soprattutto della mancanza di strutture degli En-



L'area di Moncillè in cui si è verificato lo sversamento di petrolio

I PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALL'ALPESCA ACQUE INTERNE ALLA

Fanno pesca sportiva e nelle pause raccolgono sessant

Il consigliere comunale M5s Ragusa, Sergio Fircincielli, esprime apprezzamento per la sensibilità ambientale e per la non comune operatività dei componenti dell'associazione di pesca sportiva Enalpesca Acque Interne della provincia di Catania che, nello scorso fine settimana, da venerdì a domenica, hanno svolto la propria attività agonistica nell'invaso della diga di Santa Rosalia e che hanno raccolto qualcosa come più di sessanta sacchi neri di rifiuti di ogni tipo sparsi ovunque. In particolare, le quindici coppie di pescatori, sistemati in sedici postazioni, che hanno partecipato alla kermesse sportiva, oltre ad occuparsi di competere, si sono dati da fare per rimuovere vetro, plastica. Ma non solo. Hanno trovato anche scaldabagni, reti da letto, alcuni ricambi auto abbandonati.

"Tra l'altro - continua Fircincielli - hanno spiegato di aver notato che nel

torrente Cavaglia, incastonata tra la vegetazione e rovi molto fitti, esiste una vera e propria discarica abusiva di vetro e plastica impossibile da raccogliere se non con l'ausilio di un mezzo meccanico. Il presidente dell'associazione, Francesco Gravina, che ringrazia per questa notevole sensibilità ambientale, mi ha anche riferito una serie di circostanze che fanno parecchio riflettere. E cioè che l'invaso in questione è stato bonificato dalla stessa associazione per ben sei anni dal 2011 al 2017, coinvolgendo comuni limitrofi e appassionati del lago. E però non si capisce il motivo per cui, dopo tanti interventi di pulizia effettuati, non si è mai mosso l'ente gestore che ha a che fare con le sponde del lago. Addirittura, non si comprende di chi sia la competenza. L'associazione si è pure detta disponibile ad avviare un confronto con gli enti responsabili per predisporre un

Oggi a Moncillè forze dell'ordine in sopralluogo per lo status quo

c.r.l.r.) Oggi in contrada Moncillè sarà effettuato un sopralluogo da parte delle forze messe in campo dalla Prefettura per monitorare lo sversamento di greggio che fuoriesce dal Pozzo 16 e interessa il torrente che poi confluisce nel fiume Irminio. Nell'ultimo vertice che si è tenuto in Prefettura sono stati chiesti all'Eni azioni più incisive per fronteggiare la perdita di petrolio e per controllare il grado di inquinamento. "Che le acque siano inquinate almeno in superficie è evidente - spiega un addetto ai lavori - dobbiamo ancora capire quanto l'inquinamento abbia contaminato il sottosuolo". Il pozzo 16 è dismesso all'incirca da 20 anni, ma non è mai stato chiuso definitivamente. "Enimed - spiega ancora l'addetto ai lavori - ha provveduto alla messa in sicurezza dell'area come da prassi, non è il caso di fare allarmismi, stiamo lavorando per ripristinare la situazione".



Ore contate per chi continua a sporcare la città

► Un appalto per potenziare il sistema con altre 27 telecamere

Il Comune potenzia il sistema di videosorveglianza in centro storico per contrastare atti di vandalismo nonché il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Saranno installate 27 nuove telecamere che, dichiarano il

sindaco Peppe Cassi e l'assessore con delega alla Polizia municipale, Ciccio Barone, "consentiranno non solo al comando della polizia locale ma anche alle altre forze dell'ordine, che saranno collegate in rete al sistema di videosorveglianza, di monitorare alcune zone del territorio. Alle telecamere già operative se ne aggiungeranno quindi altre nuove 27 attraverso l'appalto in corso e delle altre ancora che saranno invece installate presso gli asili nido - concludono - grazie ad un finanziamento del ministero dell'Interno".

I dettagli dell'iniziativa sono stati spiegati in una nota ufficiale di Palazzo dell'Aquila: "Con determina-

zione n. 1275 del 20 giugno scorso del Settore I - Affari Generali, si è stabilito di indire una procedura di gara mediante R.d.O sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Mepa) della Consip, per la fornitura in leasing, della durata triennale, di un sistema di videosorveglianza urbana costituito da n. 27 telecamere finalizzato all'attività di prevenzione e accertamento in materia ambientale per il contrasto di reati come l'abbandono dei rifiuti. L'importo complessivo della fornitura in leasing delle telecamere che saranno posizionate nel centro storico di Ragusa è pari ad euro 91.256,00".

L. C.



Nei punti nevralgici saranno installate altre ventisette telecamere

Ambiente

Vittoria, rifiuti non ritirati Tech: disatteso il protocollo

Dentro i sacchi neri trovato di tutto e di più

Francesca Cabibbo

VITTORIA

La città di Vittoria si è svegliata, ieri mattina, in modo diverso. Gli operatori ecologici non hanno prelevato gran parte dei sacchi neri per la raccolta dell'indifferenziato che i cittadini avevano lasciato davanti alle porte.

Sacchi neri scuri (diversi da quelli semitrasparenti richiesti dal regolamento), ma soprattutto sacchi contenenti dei rifiuti non conformi: in alcuni c'erano bottiglie di plastica, in altri del cartone o dei metalli. In città, si è diffuso il panico. I rifiuti sono rimasti sui marciapiedi.

Che cosa è accaduto? Semplicemente la Tech ha deciso di applicare la linea dura. Di fronte al mancato rispetto delle regole, finora si era deciso di raccogliere lo stesso i rifiuti. Ieri mattina, si è voluto segnare un confine, per spiegare, con i fatti, che la differenziata va fatta in maniera diversa. Vittoria, ancora oggi, è costretta a portare in discarica un contenuto maggiore rispetto a quanto sarebbe dovuto e, per di più, a pagare delle penalità perché conferisce rifiuti non conformi. I costi, ovviamente, si scaricano sui costi del servizio e sulla bolletta.

Da Palazzo Iacono arriva la spiegazione della commissione prefettizia. «Già da qualche settimana – spiegano – la ditta aveva verificato che diversi utenti aspettano il martedì per conferire qualunque tipo-



Indifferenziata. I sacchi della spazzatura non ritirati in quanto non conformi (*FOTO FC*)

logia di rifiuto. Abbiamo pazientato un po', poi abbiamo deciso di lanciare un segnale chiaro e inequivocabile. L'indifferenziato non significa che si può buttare di tutto, dall'umido alla plastica alla carta, confidando nell'opacità dei sacchi neri: indifferenziato significa secco non riciclabile, nient'altro. Per questo primo giorno, i sacchi vengono comunque ritirati. Da martedì prossimo non ci saranno sconti: gli uomini della Polizia municipale faranno scattare le sanzioni. Non vi sarà tolleranza alcuna verso i furbetti e gli incivili».

Altro problema, le periferie di Scoglitti. Ieri, alcuni dipendenti del comune, personale della ditta ed il delegato all'esecuzione del contratto, Gaetano Nicosia, hanno verificato le emergenze e le criticità presenti nella frazione rivierasca: sono stati elevati venti verbali per mancata pulizia dei lotti interclusi (altri dieci riguardano Vittoria): inoltre, ai commercianti che li richiedono, saranno forniti i carrellati per meglio differenziare. La Tech si è detta disponibile ad effettuare con maggiore continuità la raccolta».€ (*FC*)

Turismo

Scicli sperimenta le giornate dell'ospitalità diffusa

Alla scoperta del Sudest della Sicilia barocca, rupestre e marittima

SCICLI

L'estate 2019 è la stagione che dà il battesimo al nuovo progetto grazie al quale si potrà conoscere in maniera capillare il territorio di Scicli. Salvo ad esportare in un futuro la stessa formula in altre parti della provincia e dell'isola. «Giornate dell'Ospitalità Diffusa» è il nome del progetto ideato dal presidente Ezio Occhipinti cui spetta la parternità dell'altro, già ben collaudato, denominato

«Sicilia Ospitalità Diffusa» che altro non è che una rete di accoglienza territoriale unconventional. Le «Giornate dell'Ospitalità Diffusa» sono spalmate nel periodo da maggio a settembre con un fitto calendario di incontri ed eventi organizzati tra le destinazioni più suggestive degli Iblei, alla scoperta della Sicilia del sud-est, barocca, rupestre e marittima. Il primo appuntamento domani per andare alla scoperta di Sampieri, uno dei borghi marinari più suggestivi del litorale ibleo. «Giovedì, accompagnati dalle narrazioni di un grande conoscitore della storie e delle curiosità del luogo,

si andrà alla scoperta della Sampieri storica, per una passeggiata tra luoghi, aneddoti e personaggi del passato, noti e meno noti – spiega Occhipinti – a seguire è in programma una proiezione di immagini d'epoca presso il lido Pappafico, con aperitivo conclusivo. La passeggiata è aperta a tutti, residenti, villeggianti, viaggiatori e curiosi adatta anche ai bambini». L'appuntamento per l'inizio della passeggiata è alle 18.30 con raduno al molo di Sampieri. Il programma estivo delle Giornate dell'Ospitalità Diffusa a Sampieri proseguirà con altri appuntamenti nei mesi di luglio, agosto e settem-

bre e riguarderanno una passeggiata naturalistica lungo la costa del Parco di Costa di Carro al chiaro di luna, fra piante di palme nane e lucicante scogliera in programma l'11 luglio. L'8 agosto è prevista un'altra passeggiata fra i vicoli del centro storico di Sampieri. Gli ultimi due appuntamenti, il 22 agosto ed il 5 settembre, porteranno i partecipanti a Punta Pisciotto per visitare l'ex fornace Penna, unico esempio di archeologia industriale presente nel territorio e particolarmente apprezzata per essere uno dei luoghi più suggestivi del litorale ibleo e della stessa Sicilia sud-orientale. (*PID*)

Scicli

Il sequestro dell'invaso, Legambiente lancia Sos

Alessia Gambuzza di Kiafura: «Il territorio sia meglio vigilato»

SCICLI

«Come circolo di Legambiente chiediamo che il territorio venga tenuto sotto stretto controllo al fine di avere contezza di quanto accade in esso», a parlare è Alessia Gambuzza presidente del circolo Kiafura Legambiente di Scicli. L'appello della presidente Gambuzza arriva in seguito al sequestro operato, nei giorni scorsi, dal personale della Polizia provinciale in un fondo agricolo in contrada Cuturi, territorio di Scicli. Qui, all'interno di un fossato, gli agenti del Nucleo ambientale hanno verificato la presenza di un liquido di colore rossastro fortemente maleodorante che aveva per metà riempito lo scavo creato, esteso circa 500 metri quadrati per una profondità media di tre metri. «Dalla Polizia provinciale fanno sapere che non si conoscono al momento la natura, la pericolosità né la provenienza del li-

quame abusivamente smaltito nel terreno – sottolinea Alessia Gambuzza – noi non possiamo stare tranquilli e chiediamo che nel territorio ci sia un attento controllo volto a fare capire, anche al cittadino comune, cosa realmente in esso accade». Sono attesi, intanto, i risultati degli esami ai campioni di liquido prelevati dagli agenti della

Polizia provinciale e dai tecnici dell'Arpa di Ragusa dall'invaso al fine di accertare la natura e la composizione del liquame presente nello scavo posto sotto sequestro su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Andrea Sodani e poi convalidato dal gip del Tribunale di Ragusa, Andrea Reale. Le indagini, che sono tutt'ora

in corso, tendono ad accertare eventuali responsabilità penali del proprietario del fondo, un sessantenne residente a Scicli. Intanto nel campo dei controlli del territorio, auspicati dal circolo Kiafura di Legambiente, dal Comune fanno sapere che il personale della Polizia locale ha provveduto a multare alcuni titolari di locali pubblici e comuni cittadini. «Prosegue la stretta della Polizia locale di Scicli nei confronti di quanti sporcano il territorio – spiega il sindaco Enzo Giannone – ieri mattina gli agenti hanno multato tre titolari di altrettanti locali pubblici che avevano conferito sacchi di spazzatura in corrispondenza del Palazzo Rosso, in pieno centro storico in città. Sono stati anche multati dei cittadini che non avevano fatto la raccolta differenziata in prossimità di via Mormina Penna e del centro storico. Nei prossimi giorni entreranno in servizio le guardie ambientali volontarie, che collaboreranno nella repressione e prevenzione di questi fenomeni». Il territorio è in forte sofferenza igienico-ambientale in particolare nelle zone della fascia costiera dove i cassonetti sono stracolmi di rifiuti e dove la raccolta sta subendo forti ritardi. (*LE*)



Contrada Cuturi. L'area sequestrata dalla Polizia provinciale

**Inchiesta della procura
Tecnici dell'Arpa hanno
effettuato i prelievi per
accertare la natura del
liquame nello scavo**